



## La lezione di don Milani

A ben guardare è l'indicazione che già dava lucidamente, fin dal lontano 1958, don Milani, proprio nelle righe conclusive del suo profetico testo *Esperienze pastorali*: «Nulla di ciò che Cristo ha detto è realizzabile in questa terra su vasta scala. E la preghiera che ogni giorno diciamo parla di un Regno che dovremo sempre cercare, ma mai raggiungere se non in cielo. Parli dunque pure il prete di governi e di politica, ma solo per criticarli. Mostri al cristiano soltanto quanto lontano egli sia dall'ideale altissimo del cristianesimo e mai lodi le realizzazioni terrene dei cattolici che (se anche domani divenissero molto meglio di quel che tragicamente sono) saranno sempre orribili parodie dell'ideale».<sup>3</sup>

Beato chi leggerà, beati noi che ascoltiamo questo messaggio liberante. Beati i credenti in Cristo che lo invocano e lo attendono sempre. A noi che, come le comunità a cui scrive Giovanni, siamo a volte scoraggiati e avviliti, l'invito a perseverare, a cercare a leggere "oltre".

### Concludendo

In sostanza l'Apocalisse è un testo per:

- ogni credente/adulto che si pone interrogativi sulla vita, sulla storia e si converte all'ascolto;
- le Chiese e le comunità che sono invitate a prendere posizione contro la tiepidezza di una religiosità sganciata dalla vita che non incide nelle scelte;
- tutti gli uomini e le donne che cercano il senso della storia e che desiderano rileggere le vicende umane con gli occhi illuminati dalla fede.

<sup>1</sup> Arcidiocesi di Firenze: [www.diocesifirenze.it/](http://www.diocesifirenze.it/) sussidio a cura di Noceti Serena, anno 2000.

<sup>2</sup> Riflessione di Giuseppe Biancardi che invita a comprendere il senso di una lettura dell'Apocalisse che si oppone ad ogni forma di ideologia.

<sup>3</sup> L. MILANI, *Esperienze pastorali*, Firenze, Libreria Editrice Fiorentina 1958 (rist. 1997), p. 471.

A CURA DELLA REDAZIONE

Indichiamo tre possibili  
valorizzazioni

Per un gruppo  
biblico

Per un gruppo  
liturgico

Per un gruppo di  
adulti

# Prendiamo in mano il dossier



Seguiamo i classici tre passi per gli itinerari degli adulti:  
*a) Verifica di ciò che conosciamo*

Le domande-guida possono essere: Quanti di noi hanno letto l'Apocalisse? All'interno della Bibbia dove si trova? A chi si rivolge? Qual è il suo scopo specifico?

Si raccoglie in un quadro ciò che emerge.

*b) Rifondazione oggettiva*

Ci si lascia guidare da un commentario.

Ci può far da guida l'articolo del biblista Fabio Ferrario.

Si lavora in gruppi su vari "oggetti di ricerca": i destinatari, il genere letterario "la rivelazione".

Ci si riunisce e si compone tutto a mosaico.

Si mette in rilievo soprattutto lo scopo specifico:

decodificare il tempo presente,

offrire la chiave di lettura

(la vicenda dell'Agnello ucciso e ora Risorto).

*c) Nuova sintesi*

Che cosa ci portiamo a casa? Qual è "la buona notizia"?

L'Apocalisse è un vero e proprio *vademecum*.

Ci indica le azioni da compiere ogni domenica:

- radunarsi per vivere con gioia e trepidazione con il

Risorto (Apocalisse 1, 17-20);

- sedersi, creare uno spazio di silenzio;

- far proclamare la parola dal lettore;

- identificarci con una delle chiese di Giovanni

(Efeso, Smirne, Pergamo, Sardi, Filadelfia, Laodicea).

Sono presentate in Apocalisse 2-3. Riconoscersi in esse.

Sentire bene ciò che lo Spirito Santo ha da dirci;

- alzarsi in piedi, acclamare. Si possono, per questo,

valorizzare i vari inni (Apocalisse 5, 9-13; 11, 17-18; 12,

10-12; 19, 1-2);

- celebrare la gloria dell'Agnello nella liturgia eucaristica.

Prendere parte alle nozze del Cristo con la comunione.

Ci può aiutare per tutto questo l'articolo di Ezio Gazzotti.

Lavorando insieme o divisi in piccole unità, si tenta di fotografare l'epoca in cui viviamo.

Siamo invitati a indicare:

a) i segni di speranza. Vanno rappresentati dal colore verde;

b) i segni di decadenza. Vanno segnalati con il colore nero.

esiti, individuando il colore prevalente.

Poi si legge Apocalisse 12.

Emergono i due quadri:

a) *il tempo presente*. È rappresentato dalla donna incinta che sta per partorire, dal drago che è pronto a divorare il piccolo, appena nascerà.

C'è una sproporzione tra le forze in campo.

Nessuno scommetterebbe sulla salvezza della donna e

di suo figlio. All'interno del tempo presente c'è

l'intervento di Dio che rapisce il bimbo (Apocalisse 12, 6).

La donna viene custodita da Dio nel deserto;

b) *il futuro*. Il drago viene escluso dalla zona di Dio:

è precipitato sulla terra. Appare nel cielo l'umanità

trasfigurata, *la donna vestita di sole*, con la luna sotto

i suoi piedi e una corona di dodici stelle sul capo.

Si raccolgono i vari aspetti:

- siamo nell'epoca del deserto, del combattimento;

- però Dio ci custodisce. Ci ha già offerto il ribaltamento

della sorte di Gesù, giacché Egli lo ha assunto presso

di sé e ce lo ha consegnato risorto;

- viviamo nell'attesa di divenire anche noi umanità

completamente rivestita della luce del Risorto.



**Vai sul sito: trovi materiale  
per un incontro sul tema**